

Territorio & Ambiente

La dott.sa Roberta Bruno, presidente della cooperativa Karadrà, affronta il tema della parcellizzazione agraria che rallenta la crescita dell'area centrale del Salento. Lo sviluppo passa dalla ricomposizione fondiaria e dalla riqualificazione ambientale delle nostre campagne.

La riqualificazione ambientale motore di crescita e sviluppo

di Roberta Bruno

L'agricoltura regionale da sempre vanta primati in più settori. Per esempio siamo sul primo gradino del podio nazionale per numero di imprese agricole, 47.823 secondo i dati ufficiali relativi al settimo censimento dell'agricoltura Istat. Ma forse questo non è un buon dato, considerando che riflette della parcellizzazione territoriale che sicuramente non aiuta e non pone la nostra agricoltura a livello di altre regioni del nord.

Tuttavia, grazie alla posizione geografica e alla particolare conformazione morfologica, le nostre sono colture di qualità, il che ha determinato una serie di primati a livello nazionale. Tra questi, spiccano il vino e l'olio d'oliva, prodotti esportati in tutto il mondo, tanto da avere un'incidenza sul valore delle produzioni nazionali pari all'8,9%. Abbiamo 9 prodotti d'agricoltura d'eccellenza che hanno ottenuto il riconoscimento europeo con la denominazione DOP (Denominazione Origine Protetta) tra cui ben 5 oli extravergine di oliva. Non manca l'IGP (Indicazione Geografica Protetta) delle clementine del golfo di Taranto o le DOC (Denominazione di Origine Controllata) per ben 33 vini. Se nel 2023 l'Italia ha prodotto un milione di tonnellate di uva da tavola, aggiudicandosi il primo posto in Europa, è grazie alla nostra Puglia, dove si concentra il 60% delle produzioni con il suo Consorzio Uva Da Tavola.

Ma queste sembrano tutte cartoline di un altro territorio, non il nostro, non il Salento centrale dei canali e dei fossi. Qui la produzione agricola incontra diverse criticità, anche se non mancano produzioni d'eccellenza figlie proprio di quella biodiversità che caratterizza le nostre campagne. Ciò è documentato nell'Almanacco delle Biodiversità della Regione Puglia, frutto di uno studio dell'Università di Bari e della cattedra di Orticola del prof. Santamaria, che restitui-



sce il quadro di un capitale organico potenzialmente in grado di gestire stress idrici e, quindi, dare vita a colture resilienti, addomesticate da secoli di stenti e figlie di orti asciutti. Alcuni esempi sono: la patata seglinda e la cicoria di Galatina, il pomodoro di Aradeo, l'albicocca di Galatone, lo zafferano, il percoco leccese, le miriadi di varietà orticole e fruttifere che adornano i ricordi di qualche nostalgico e che oggi acquisiscono importanza nell'azione di ripristino ambientale. Azione quanto mai necessaria per contrastare il cambiamento climatico e l'emergenza idrica, che assume dimensioni catastrofiche se si sommano i volumi di estrazione dei pozzi artesiani censiti, a quelli dei pozzi abusivi, che vanno di sovente a riempire piscine private e non ad abbeverare colture.

(continua a pag 2)

(segue dalla prima pagina)

La riqualificazione ambientale motore di crescita...

La nostra provincia è investita del ruolo di traino nel comparto turistico regionale, ma non ha ancora bilanciato le azioni necessarie al recupero del patrimonio ambientale che diventano indispensabili anche al sostegno del settore ricettivo. Per la verità, in questo senso, lo sforzo c'è ed è costante ma ricade solo sulle dimensioni del comparto produttivo e non sull'intera proprietà terriera la cui maggioranza, appartenente a piccoli proprietari privati, resta incolta e non attiva. Il 57% della superficie totale della provincia di Lecce è occupato da terreni agricoli che sono caratterizzati da un elevato grado di frammentazione aziendale, ossia dalla presenza di numerose imprese con dimensioni aziendali ridotte: una media di solo 2,03 ettari per azienda, decisamente inferiore alla media pugliese ed italiana.

Ma a dare rilievo strutturale alla questione che riguarda la nostra zona centrale del Salento compresa tra le municipalità di Galatina-Aradeo-Cutrofiano, è il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) che, sotto il paragrafo "La Maglia Policentrica del Salento Centrale" riporta testualmente: "Allontanandosi dalla costa il territorio compreso tra Aradeo, Galatina, Noha, Sogliano e Cutrofiano è investito da un processo di dispersione insediativa che ha come elemento strutturante la trama agraria e la forte parcellizzazione fondiaria del mosaico agricolo. Elementi di continuità sono dati dalla rete dei canali secondari all'Asso".

È di tutta evidenza che la frammentazione fondiaria tipica di questa zona, figlia del perdurare di strumenti normativi e urbanistici non idonei, si è tradotta in frammentazione economica del comparto, che non ha concorso alla costruzione di ricchezza diffusa e, allo stato delle cose, non riesce a cogliere tutte le opportunità che il settore potenzialmente può dare.

Questo è il quadro oggettivo nel quale si inserisce il processo partecipato del Piano Integrato di Paesaggio denominato CanALI che trova spunto proprio nella previsione del PPTR e nasce dall'intuizione della cooperativa Karadrà e di un gruppo di piccoli proprietari agricoli, supportati dai comuni di Aradeo e Cutrofiano. Un Piano che ha l'obiettivo di dotare le comunità di un Consorzio di Ricomposizione Fondiaria che possa agire sulla parcellizzazione agricola, favorendo i passaggi di proprietà con sgravi e incentivi, nel rispetto della volontà di ogni proprietario e nel suo pieno coinvolgimento. In tal modo, oltre a dare vita ad un processo di riqualificazione ambientale, si può determinare uno slancio agli investimenti pubblici e privati in questa nostra area centrale del Salento, sanando una questione atavica che frena la progettazione e lo sviluppo non solo del settore primario.

Roberta Bruno

Consorzi di bonifica, la situazione non si sblocca

Non si riesce a trovare una soluzione all'annoso problema dei tributi pretesi dal Consorzio di Bonifica. Gli agricoltori continuano ad essere tartassati da cartelle e avvisi di pagamento del tributo consortile senza ricevere alcun beneficio diretto o indiretto dalle opere di bonifica che dovrebbero essere eseguite e delle quali, invece, come lamentano i consorziati, non si vede traccia. Mentre vengono richiesti contributi sempre più onerosi i canali restano in stato di abbandono, come risulta ampiamente documentato sia dagli agricoltori in sede di impugnativa davanti giudice tributario, sia da parte di diversi sindaci, alcuni dei quali hanno chiesto, finora senza esito, la riclassificazione delle aree sulle quali il consorzio pretende il pagamento del tributo.

La scelta del Consorzio unico Centro Sud Puglia, nel quale sono confluiti e vecchi consorzi di bonifica, non è stata risolutiva ma, anzi, sembra che abbia ulteriormente aggravato la situazione. Più volte è stato chiesto l'intervento dell'assessorato regionale ma, nonostante le diverse riunioni e le affollate assemblee,



non c'è stata una parola risolutiva che focalizzasse l'attenzione sul tributo ingiustamente richiesto o sull'assenza delle opere di bonifica che non vengono eseguite.

Eppure la Cassazione si è pronunciata già nel dicembre del 2023 stabilendo il principio secondo il quale: "il contributo ai

consorzi di bonifica è dovuto solo se i proprietari di immobili all'interno del perimetro consortile traggono un vantaggio diretto e specifico dalle opere eseguite". Non basta quindi un generico beneficio risultante dall'inclusione nell'area di pertinenza consortile. Di fronte a questo principio stabilito dalla Cassazione non c'è la volontà di adeguarsi ne da parte del consorzio ne da parte della Regione. Ciò costringe gli agricoltori ad impugnare la richiesta del tributo, affrontando un giudizio e le relative spese legali che, in molti casi, scoraggiano i diretti interessati.

Intanto continuano le proteste e le iniziative che spesso si concretizzano in diffide e denunce all'autorità giudiziaria. Una delle ultime iniziative, in ordine di tempo, è la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare, predisposta dall'avvocato tributarista Maurizio Villani e supportata da diversi sindaci a cominciare da Adriana Poli Bortone, sindaco di Lecce. La proposta di legge prevede l'istituzione di un rito processuale speciale per i consorzi di bonifica in modo da consentire la sospensione delle cartelle; l'attribuzione dell'onere della prova dei benefici fondiari in capo ai consorzi; l'ammissibilità del ricorso collettivo. Si apre così un altro fronte di discussione su di un tema che la Regione non riesce a sbloccare.

Il report

Dall'esame di due distinte rilevazioni, del Ministero e della Salute e rivista Newsweek, emerge il divario esistente tra le regioni del nord e del sud nel campo della sanità e dell'offerta ospedaliera. Occorre colmare il divario prima di dare attuazione all'autonomia differenziata.

Sanità e ospedali, Italia a due velocità

di Gerardo Filippo

Nei giorni scorsi sono stati pubblicati due studi dai quali si evince come l'Italia sia un paese che continua a viaggiare a due velocità. L'argomento riguarda la sanità, con particolare riferimento ai livelli di assistenza sanitaria e alla qualità degli ospedali che varia a seconda se si trovano al nord o al sud della penisola. Ci riferiamo al monitoraggio, pubblicato dal Ministero della Salute, sulla valutazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) erogati dalle diverse regioni italiane, e alla classifica *World's Best Hospital 2025*, pubblicata dalla prestigiosa rivista internazionale Newsweek, che elenca i migliori ospedali al mondo, prendendo in esame 2.400 ospedali ubicati nelle 30 nazioni più evolute ed evidenziando i migliori classificati ai primi 250 posti.

Sono studi chiaramente diversi non solo per la fonte e le finalità, ma anche per gli argomenti trattati, le modalità di analisi e i soggetti coinvolti, pur avendo in comune il macrotema della sanità, la serietà dell'indagine e l'attendibilità dei risultati. Il dato che ci deve far riflettere (e preoccupare) è che da entrambe le rilevazioni emerge, per quanto riguarda la nostra nazione, una incolmabile discrasia tra le regioni del nord e quelle meridionali, che appaiono sempre più distanti nella percezione dei livelli qualitativi delle prestazioni e delle strutture ospedaliere. Insomma si conferma l'Italia a due velocità.

Il monitoraggio del Ministero della Salute verifica i livelli di assistenza sulla base di diversi indicatori suddivisi in tre macrosettori riguardanti l'area prevenzione, l'area distrettuale e l'area ospedaliera. Ai primi posti di questa speciale classifica figurano regioni del nord a cominciare dal Veneto, seguito dalla Toscana, dalla Provincia Autonoma di Trento e dall'Emilia Romagna. La Puglia si classifica soltanto all'ottavo posto, mentre le altre regioni meridionali occupano posizioni inferiori, ultima la Calabria. La situazione più allarmante interessa la prevenzione e la medicina territoriale che in buona parte delle regioni del sud non raggiunge la sufficienza.

Per certi versi ancora più interessante è il monitoraggio pubblicato da Newsweek che prende in esame il livello qualitativo degli ospedali. Tra i 250 migliori ospedali del mondo figurano 13 ospedali italiani, tutti del nord se si escludono i due romani Policlinico Gemelli e Policlinico Sant'Andrea. Nessuno del sud Italia. Mentre i migliori ospedali in assoluto sono tutti statunitensi del Minnesota, Ohio, Maryland, Massachusetts, California. Se poi ci limitiamo ad osservare la classifica di tutti i nosocomi italiani, dobbiamo arrivare alla trentacinquesima posizione per trovare il primo ospedale meridionale che è la Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo. Il Policlinico di Bari occupa il posto n. 39, mentre per trovare gli altri ospedali pugliesi dobbiamo andare al n. 56 il Perrino di Brindi-

si, al n. 76 il Vito Fazzi di Lecce, al n. 83 il Policlinico di Foggia, al n. 132 il SS. Annunziata di Taranto. Fuori classifica tutti gli altri ospedali pugliesi.

Tutto ciò ci porta a fare alcune considerazioni. L'Italia appare letteralmente spaccata in due. Al nord si riscontra un'offerta sanitaria che tende all'eccellenza mentre al sud arranca e, nonostante qualche rara eccezione, non riesce ad essere competitiva. Il divario si presenta ancora più accentuato rispetto agli anni precedenti e, quel che è peggio, non si intravedono segnali di una inversione di tendenza.

La scelta di migrare verso le più qualificate strutture del nord per la cura di patologie di una certa importanza diventa, molto spesso, obbligatoria con tutto ciò che ne consegue in termini di disagio e di spesa sia per i diretti interessati che per



la sanità regionale, i cui bilanci risentono negativamente di questa migrazione territoriale. Senza contare poi l'incidenza negativa sul tessuto sociale e l'impoverimento complessivo delle comunità regionali chiamate a fare fronte ad un fenomeno al quale non si riesce a porre rimedio. Tale impoverimento determina poi un altro fenomeno, che diventa esso stesso causa ed effetto del crescente divario nord-sud: la migrazione dei giovani professionisti, medici, operatori sanitari, manager che, dopo aver conseguito il titolo di studio, si stabilizzano nelle regioni del nord dove, proprio per la presenza di maggiori strutture di eccellenza, hanno la possibilità di cogliere le migliori opportunità ed esprimere al meglio tutte le loro potenzialità. Questo comporta ulteriore impoverimento sociale a scapito dell'economia locale che accentua ancora di più il divario con le altre regioni settentrionali.

Si discute ormai da qualche tempo, in sede politica, parlamentare e di opinione pubblica, di autonomia differenziata. Sulla materia, in attuazione della costituzione, è stata varata una legge poi in parte censurata dalla Corte Costituzionale. Il tema è complesso e vede una forte contrapposizione tra le forze politiche in un dibattito nel quale, spesso, prevale lo scontro tra opposte tifoserie. Ce chi dice che l'autonomia differenziata, come concepita dall'attuale governo, non farà altro che accentuare il divario oggi esistente, soprattutto nel settore della sanità. C'è, al contrario, chi ritiene che l'autonomia porterà ad una maggiore responsabilizzazione dei governi regionali e, quindi, ad una gestione più efficace anche a vantaggio delle regioni del sud. Un fatto è certo: oggi l'Italia viaggia a due velocità. A questo bisogna porre rimedio. Prioritariamente. Poi si potrà pensare ad un diverso assetto istituzionale incentrato sull'autonomia differenziata, senza pregiudizi, ma dopo aver messo in sicurezza l'unità nazionale e accorciato le distanze tra il nord e il sud del Paese.

L'intervento

L'ex sindaco Cosimo Montagna interviene nel dibattito aperto dall'articolo di Gerardo Filippo su spaziolibero.news di febbraio.

Un "luogo dell'anima" che esprime il senso di comunità

Ho letto con interesse l'articolo di Gerardo Filippo *"Una fondazione per il Cavallino Bianco (e il "Domenico Modugno")"* pubblicato sul numero di febbraio di spaziolibero.news e vorrei esprimere qualche riflessione in merito.

Quando nel maggio del 2012 la mia amministrazione si insediò a Palazzo Orsini pose tra le sue priorità la ristrutturazione e la restituzione alla città del teatro, per lunghi anni abbandonato e condannato oramai ad un quasi rassegnato oblio. Fu una scommessa importante, non solo perché si restituiva alla città un pezzo della sua gloriosa storia artistica, ma anche perché abbiamo sempre pensato che la Cultura fosse un volano di sviluppo economico importante. Era un omaggio anche verso le nuove generazioni che non avevano vissuto quei periodi formidabili di fermento culturale che furono gli anni 60-80, ma che potevano aspirare a trovare in quello spazio messo a nuovo un luogo di incontro e di crescita. *"Un luogo dell'anima, un contenitore che potesse esprimere il senso di comunità"*, fu detto. Lo facemmo attingendo ai fondi regionali dello sviluppo economico 2007-12. L'opera, finanziata con quasi due milioni di euro, fu completata in due successivi step funzionali, nel 2015 e nel 2021 quando finalmente diventò fruibile nella sua interezza, dalla platea alla rinnovata torre scenica, allo splendido foyer.

In occasione dell'inaugurazione del primo step furono individuati alcuni obiettivi che avevano il fine di dare un orizzonte programmatico alla gestione di quell'opera. Non a caso in quella occasione si parlò di realtà associativa che tenesse conto del sistema scolastico, delle realtà dei piccoli teatrali (vedi ad esempio il Domenico Modugno di Aradeo), delle esperienze musicali già sperimentate in città. Si sottolineò anche la sua gestione avrebbe dovuto tenere in considerazione questi importanti aspetti. Ora a circa 4 anni dalla fine dei lavori si pone giustamente il problema di dare una fruibilità continuativa e di qualità al teatro restaurato. In questo periodo è stato usato occasionalmente con una programmazione saltuaria e contingente di sapore "artigianale" come giustamente è scritto nell'articolo citato. Ora, pur apprezzando la buona partecipazione



delle scuole alla vita del teatro e l'impegno delle realtà associative locali, sicuramente tutto ciò non è più sufficiente. È necessario uno strumento giuridico che faccia assumere all'attività del teatro una continuità e un punto di riferimento culturale non solo cittadino ma anche dei paesi vicini se non proprio di tutto il Salento. Dopo il Politeama di Lecce il Cavallino Bianco è, in fondo, il più grande della provincia. E la realtà salentina si aspetta da esso una produzione che rispecchi e rilanci la sua gloriosa storia. Ricordiamo che su quel palco si sono alternate compagnie nazionali che hanno fatto la storia del Teatro italiano, dai De Filippo, alla Borbone, ai fratelli Barra per citarne solo alcuni. Così come su quel palco sono passati artisti che hanno fatto la storia musicale italiana: da Mina a Ornella Vanoni a Domenico Modugno a Peppino Di Capri. Le foto esposte nel foyer testimoniano gli eventi del tempo.

Teatro, musica, cinema sono i pilastri su cui costruire un rilancio del Cavallino Bianco in una dimensione polifunzionale. Ricordo che la cantante Fiorella Mannoia l'anno scorso ha usato il Cavallino Bianco per le prove della Notte della Taranta che è considerato uno dei più grandi festival popolari italiani. Questo a testimonianza che la presenza di un teatro offre grandi potenzialità di studio e di sperimentazione.

Esiste inoltre a Galatina una realtà musicale che ha dato e dà lustro alla città: parlo dei "Concerti del Chiostro", associazione riconosciuta dal Ministero della

Cultura che ha fatto esibire a Galatina professionisti di altissimo livello: da Giovanni Allevi a Stefano Bollani, fino al premio Oscar Nicola Piovani protagonista di una serata indimenticabile. E poi come non guardare alla pluriennale esperienza del Teatro Pubblico Pugliese, istituzione regionale della quale Galatina è anche socio.

È di questi giorni la notizia che l'amministrazione di Galatina si candiderà a Capitale Italiana della Cultura 2028. Ecco, io credo che sia necessario, in tale prospettiva, rendere fruibile con iniziative di grande respiro i contenitori culturali che la città possiede. Tra questi sicuramente è prioritario l'utilizzo a pieno regime del Cavallino Bianco che ha acquisito oltretutto la denominazione di Teatro Storico.

Io non so quale strumento sia più utile, per raggiungere questo obiettivo: se la Fondazione intesa come partenariato pubblico-privato o se magari una forma cooperativistica o un conferimento in concessione ad associazioni teatrali o artistiche già operanti sul territorio. Sicuramente sarà necessario far sedere attorno ad un tavolo tutti gli attori interessati e adeguatamente sensibilizzati affinché dopo una analisi approfondita venga indicata la soluzione tecnica più idonea. Credo che la città lo richieda e che la candidatura a capitale della cultura lo imponga in maniera ancora più forte. Speriamo sia questa la volta buona.

Cosimo Montagna
(già Sindaco di Galatina)

L'intervista

Parla Carmelo Grassi, una delle massime autorità nel campo teatrale, già presidente del Teatro Pubblico Pugliese e attuale direttore artistico della Fondazione Teatro Verdi di Brindisi.

La Fondazione, una strada non facile ma percorribile

“Il Cavallino Bianco è un gioiello carico di storia, un teatro con grandi potenzialità che meritano di essere espresse nel migliore dei modi”. È il pensiero di Carmelo Grassi, direttore artistico della Fondazione Teatro Verdi di Brindisi, componente della Commissione per il Teatro del Ministero della Cultura, già presidente per più di un ventennio del Teatro Pubblico Pugliese. Insomma una delle massime autorità nel campo teatrale, profondo conoscitore della materia da un punto di vista manageriale. Lo abbiamo incontrato per un approfondimento sul tema del futuro del “Cavallino Bianco” e della proposta lanciata da spaziolibero.news di una Fondazione di Partecipazione per la sua gestione. *“La Puglia - dice Carmelo Grassi - è una regione che esprime nel settore grande vitalità e ricchezza culturale, sia per la presenza di numerosi e prestigiosi teatri che per la fiorente produzione di eccellenti compagnie che hanno conquistato la ribalta nazionale. Conosco bene la realtà del territorio salentino, anche con riferimento all’ambito di Galatina e del suo hinterland che può aspirare a diventare un hub culturale di eccellenza dove l’offerta teatrale può trovare terreno fertile in una platea di pubblico attento ed esigente”.*

Dott. Grassi, lei è presidente della Fondazione del Teatro Verdi di Brindisi, cosa pensa dell’idea avanzata dal nostro giornale?

“Sono diversi i teatri gestiti da una Fondazione di Partecipazione ma se si intraprende questa strada occorre avere la consapevolezza che si tratta di un percorso non semplice”.

In che senso?

“Sicuramente la Fondazione apre nuovi scenari di indiscutibile valore ma anche diverse problematiche che dovranno essere affrontate. Fondamentale è il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e,



Carmelo Grassi

soprattutto, privati che assicurino con la loro presenza anche un congruo apporto di risorse nel fondo di dotazione e/o nel fondo di gestione. Oltre, naturalmente, al coinvolgimento di compagnie qualificate e individuazione di indirizzi artistici che garantiscano qualità e continuità nella programmazione. In ogni caso, se si tratta di gestire in maniera professionale ed efficace teatri come il “Cavallino Bianco” non si può prescindere da apporti manageriali di un certo livello”.
A pochi chilometri da Galatina c’è il “Domenico Modugno” di Aradeo che condivide con il “Cavallino Bianco” buona parte dell’utenza. È utile pensare a una qualche forma di collaborazione tra le due strutture?

“Conosco molto bene il teatro di Aradeo che, in un certo senso, ho visto nascere. È un teatro che, se pur più piccolo del “Cavallino Bianco”, sta svolgendo un’attività di tutto rispetto. Un’eventuale collaborazione tra Galatina e Aradeo nella programmazione dei due teatri avrebbe sicuramente effetti positivi sul territorio. Penso, per esempio, ad un’unica stagione teatrale tra le due strutture, considerando che entrambi i comuni sono soci del Teatro Pubblico Pugliese (o Puglia Culture come si chiama oggi)”.

L’idea della Fondazione potrebbe quindi interessare anche il “Domenico Modugno”?

“Non sarebbe sbagliato. Certo ci vuole la volontà dei due comuni di mettersi assieme e superare eventuali difficoltà di carattere campanilistico che spesso si incontrano nelle collaborazioni istituzionali tra più enti territoriali. Tuttavia, l’idea di una Fondazione di Partecipazione che veda assieme i due comuni e, soprattutto, i due teatri potrebbe rappresentare una novità ambiziosa nella geografia dei teatri pugliesi”.

La Fondazione potrebbe anche pensare di affacciarsi nel mondo della produzione teatrale?

“Magari. Se si potesse pensare ad un discorso di produzione teatrale si aprirebbero scenari veramente importanti. Ma, per fare questo, non si può prescindere dall’apporto di qualificate compagnie di professionisti, attraverso forme di gestione che garantiscano una certa continuità artistica e di governance. La Fondazione può essere uno dei possibili strumenti”.

spaziolibero.news

Testata iscritta al n. 10 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 17/10/2022

Direttore Resp: Daniele G. Masciullo

Direttore Editoriale: Gerardo Filippo

www.spaziolibero.news

redazione@spaziolibero.news

Tipografia 5Emme - Tuglie (Le)

Edizione inviata in stampa il giorno 14/3/2025

FO.CO.BIT.

s.a.s. di M.L. De Pascalis & C.

FORNITURE CONGLOMERATI BITUMINOSI

Via Dublino, 20 - 73013 GALATINA (Le)
P.IVA 00150190759

Un nuovo PUG per Galatina



il PUG, approvato nel 2005, si è distinto nell'ambito regionale non solo per essere stato uno dei primi, ma anche per la sua visione fortemente espansiva in funzione della crescita sociale e dello sviluppo economico cittadino. Oggi, a distanza di vent'anni, gli eventi demografici, i cambiamenti delle dinamiche sovracomunali, le difficoltà oggettive incontrate nella realizzazione dei comparti, la repentina evoluzione tecnologica che ha interessato il sistema produttivo e la necessità di adeguare i servizi alle mutate esigenze della collettività, hanno

La città di Galatina si vuole dotare di un nuovo assetto urbanistico generale. Lo ha deciso la Giunta comunale con una delibera del 24 febbraio scorso, con la quale ha dettato le linee di indirizzo per la formazione della variante generale al PUG vigente, l'adeguamento al Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR), l'aggiornamento del PAI e la redazione della VAS. Si tratta di una serie di attività complesse che, attraverso un percorso partecipato, andranno a delineare il futuro della città dal punto di vista urbanistico.

La notizia è stata già ampiamente trattata, nei giorni scorsi, dalla stampa locale. Qui si vuole riprendere l'argomento per focalizzare l'attenzione sulla scelta strategica delineata dal contenuto dell'atto di indirizzo che già individua, per grandi linee, la cornice entro la quale dovrà essere disegnato il futuro assetto urbanistico della città.

La delibera ripercorre, sommariamente, le varie tappe che hanno portato all'attuale situazione, individuando i punti di forza, ma anche le debolezze, delle scelte riguardanti la pianificazione urbanistica generale, fatte dalle varie amministrazioni che si sono succedute a palazzo Orsini. Sono state scelte strategiche lungimiranti, a volte pionieristiche, che hanno portato Galatina ad essere dotata, fin dal 1972, tra i pochi comuni pugliesi, di un piano regolatore di avanzatissima concezione che, in un certo senso, anticipava le direttrici normative della legge urbanistica regionale intervenuta successivamente nel 1980. Così pure

motivato la scelta di ripensare l'assetto urbanistico complessivo dando vita alla variante generale del PUG come scelta strategica lungimirante.

La revisione generale del PUG si dovrà sviluppare secondo le direttrici che, come è scritto nella delibera, *“muovano dall'esigenza di ridare centralità alla città attraverso la creazione di attrattori che, si crede, possano essere costituiti da infrastrutture di servizio a valenza sovracomunale e, contemporaneamente, portando l'intera città e le sue frazioni su standards di vivibilità e di opportunità di investimento oggi sconosciuti”*. Questo è già, in estrema sintesi, il manifesto di una pianificazione che vuole porre la città al centro di un ambito geografico più esteso come punto di riferimento propulsore di uno sviluppo condiviso anche con altre municipalità. Da qui gli indirizzi specifici che guardano alla rigenerazione urbana, più che all'espansione orizzontale; alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della città e, quindi, ad una forma di turismo esperienziale che diventa anche fattore di sviluppo economico; all'inclusività sociale attraverso il miglioramento dei servizi.

Insomma, la vera scommessa da affrontare non è dare vita ad una revisione tecnica dello strumento urbanistico vigente ma, al contrario, realizzare una scelta strategica che guardi ad un ambito territoriale più esteso e abbia chiara la visione di futuro.

gf

Galatina e Corinto, avviato il percorso per il gemellaggio

Lo scopo è quello di *“creare un legame sempre più stretto tra i popoli dell'Europa con atti concreti e capaci di generare solidarietà, diffondere fratellanza verso i cittadini di altri stati per instaurare con essi legami di conoscenza e di scambio, alleanze solide e durature, impegni reciproci all'interno di uno spazio comune di convivenza pacifica”*. È la motivazione che ha spinto l'amministrazione comunale ad avviare un percorso che porti alla stipula di un patto di gemellaggio tra Galatina e Corinto, città della Grecia con alle spalle millenni di storia, di civiltà e di cultura. La scelta ha incontrato il parere favorevole unanime dell'intero Consiglio comunale che ha approvato la proposta.

L'idea del gemellaggio con Corinto trova la sua gestazione nel giugno scorso, in coincidenza con i festeggiamenti in onore dei Santi Pietro e Paolo, Patroni di Galatina, quando una delegazione della città di Corinto è stata ricevuta nella sede municipale. In quella occasione le rispettive delegazioni hanno condiviso la volontà di promuovere azioni comuni per sviluppare e consolidare l'amicizia e le relazioni tra le due comunità, entrambe accumulate da riferimenti culturali, oltre che dalla condizione dei Santi Pietro e Paolo come Patroni delle rispettive città.

Il percorso che porterà a suggellare il gemellaggio nasce in un momento particolarmente delicato per l'Europa, che sta vivendo un periodo storico carico di contraddizioni, aggravato dalla presenza di un conflitto bellico sul territorio europeo, con tutto ciò che comporta sul panorama degli equilibri internazionali. Per questo è ancora più importante costruire ponti ideali, nella forma del gemellaggio, che favoriscano lo scambio socioculturale tra le popolazioni interessate e consolidano legami di amicizia e di cooperazione. Senza contare poi l'importanza di scambi culturali che interessano le città gemellate, in quanto valorizzano le rispettive risorse materiali e immateriali con effetti positivi nel comparto turistico ricettivo, uno dei pilastri sui quali si regge l'economia delle due città.

Scuola materna "Maria Gloria Vallone" dove ogni bambino appartiene a tutti

Viaggio nella scuola paritaria dell'infanzia gestita dalla parrocchia "Cuore Immacolato di Maria". Una struttura da decenni al servizio della comunità.

“Autonomia, Parità e Libertà di scelta educativa sono l'unica soluzione per una scuola che torni ad essere un ascensore sociale”. È il pensiero di suor Anna Monia Alfieri, legale rappresentante delle scuole Marcelline italiane, una delle voci più accreditate sui problemi dell'organizzazione dei sistemi scolastici. Si ispira, in un certo senso, a questa affermazione di suor Monia la Scuola dell'Infanzia “Maria Gloria Vallone” di Galatina. Una collaudata realtà che da diversi decenni ormai si è affermata come scuola del territorio, della comunità. Una scuola per le famiglie e delle famiglie, dove “ogni bambino appartiene a tutti”.

A raccontarci la storia, l'attività e gli scopi sociali della scuola, nata intorno agli anni '50 su iniziativa di padre Giovanni Campanella, missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere e indimenticato parroco della costruenda chiesa, è la direttrice Ada Marra, vera e propria anima di questa struttura che tanto ha dato e tantissimo ancora darà alla collettività.

“Erano anni difficili, le famiglie lavoravano nei campi, in particolare coltivavano il tabacco, e il territorio era molto povero. Così le mamme erano costrette a restare fuori di casa per tutto il giorno. Padre Campanella ebbe una grande idea – racconta la responsabile dell'istituto – costruire una scuola materna affinché i bambini potessero stare al sicuro durante l'assenza dei genitori per così tante ore. Si rivolse allora alle suore Sacramentine che in quel periodo erano già presenti a Galatina e, nel corso della costruzione del complesso parrocchiale, ci fu l'interessamento dell'on. Luigi Vallone che, in seguito alla morte della giovane figlia Maria Gloria, decise di contribuire all'edificazione della scuola

materna. Da qui la decisione, voluta da padre Campanella, di intitolare la scuola alla figlia dell'on. Vallone”. Siamo nel 1965 ma il complesso fu completato nel 1968 quando iniziò l'attività grazie alla partecipazione delle suore Sacramentine, con le quali la parrocchia aveva stipulato un'apposita convenzione. Quando anche le ultime suore lasciarono Galatina, si corse seriamente il rischio di perdere per

Padre Osvaldo Coppola, missionario della Consolata e parroco della parrocchia Cuore Immacolato di Maria, è il legale rappresentante della scuola che si caratterizza anche per l'organizzazione puntuale e impeccabile in ogni settore di attività: dall'amministrazione alla gestione del personale, dal rapporto con famiglie ed enti alla cura della struttura, dal programma scolastico a quello di formazione.

Il ruolo della scuola paritaria dell'infanzia “Maria Gloria Vallone” è fondamentale sul territorio cittadino perché è parte attiva del sistema scolastico della città, realizzando un'offerta formativa apprezzata dalle famiglie con le quali pone in essere una efficace forma di collaborazione finalizzata all'educazione e alla crescita dei bambini.

La scuola, quindi, vive ed opera in una dimensione familiare, di grande affiatamento sia tra il personale che nel rapporto con tutti i bambini e le rispettive famiglie.

“Ogni bambino appartiene a tutti” – ama sottolineare Ada Marra – che poi aggiunge: “Questo non è semplicemente un motto ma la vera essenza della scuola dell'infanzia Maria Gloria Vallone. Certo non è semplice portare avanti una struttura così complessa ed organizzata, ma l'impegno ed i sacrifici di ognuno di noi consentono di essere sempre un passo avanti. Ciò che preoccupa, invece, è il calo delle nascite, un fenomeno che potrebbe portare a una riduzione delle iscrizioni, con inevitabili conseguenze sulla scuola stessa. Ma questo della denatalità è un altro problema che non riguarda solo noi e interessa tutto il sistema scolastico italiano”.

Daniele G. Masciullo



Lo staff della scuola materna paritaria "Maria Gloria Vallone"

sempre la scuola, se non per l'impegno della parrocchia e, soprattutto per la passione e professionalità delle sue educatrici a cominciare proprio dalla direttrice Ada Marra.

Oggi la “Maria Gloria Vallone” è una scuola dell'infanzia parrocchiale di ispirazione cattolica che conta la presenza quotidiana di 70 bambini, il lavoro di sette educatrici, di una cuoca, e il supporto di un collaboratore, il tutto con la supervisione della direttrice.

“Al programma formativo e culturale della scuola – spiega la sig.ra Marra – aggiungiamo quello di formazione cristiana, avendo cura di accompagnare i bambini, in accordo con le famiglie e la parrocchia, in un percorso che comprende i momenti più significativi dell'anno liturgico”.

Ufficio anagrafe, una mozione per aumentare le ore di apertura al pubblico dello sportello

Nel prossimo consiglio comunale si discuterà dell'organizzazione dell'Ufficio Anagrafe con particolare riferimento all'orario di apertura al pubblico dello sportello. Attualmente i cittadini possono recarsi all'anagrafe per la richiesta di certificati, carte d'identità, cambi di residenza stato civile soltanto in alcuni giorni della settimana e per un numero limitato di ore. Nello specifico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e giovedì dalle 15.30 alle 17.30. In pratica soltanto 11 ore di sportello su di un monte ore settimanali di 36 ore, meno di un terzo. Le restanti ore sono dedicate a lavori interni che sicuramente sono gravosi ma, forse, non tanto da giustificare la limitata fruizione del servizio da parte dei cittadini.

Non si vede per quale ragione, ad esempio, l'ufficio deve restare chiuso il martedì che, guarda caso, è proprio il giorno

del mercato settimanale quando ci potrebbe essere una maggiore affluenza di pubblico. Di questo parere sono i consiglieri comunali del gruppo Ripartiamo per Aradeo, Gerardo Filippo, Daniele Perulli, Florinda Giuri e Stefania Carlino, che hanno presentato una mozione che impegna il sindaco a disciplinare diversamente gli orari di apertura al pubblico dell'ufficio anagrafe e stato civile.

Il consiglio comunale dovrà pronunciarsi su questa proposta che vuole andare incontro alle esigenze dei cittadini ai quali, molto spesso, viene dato appuntamento in giornate successive per il completamento delle pratiche e quindi sono costretti a ritornare nuovamente allo sportello a distanza di giorni o settimane.

A volte ci vuole veramente poco per agevolare gli utenti evitando inutili disagi.



Il cartello con gli attuali orari di sportello

Casa di Riposo: secondo il gestore tutto è in regola

Con riferimento all'articolo "Va fatta luce sulla Casa di Riposo" pubblicato nel numero di febbraio di spaziolibero.news riceviamo dall'avv. Mirko Conte, per conto della società Madre Teresa srl che gestisce la RSA Madre Teresa di Aradeo, una richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 8 della legge 47/1948, che pubblichiamo.

Da parte nostra ci limitiamo a prendere atto del suo contenuto.

In merito all'articolo "Va fatta luce sulla Casa di Riposo", pubblicato sul vostro giornale - edizione inviata in stampa il giorno 11/2/2025 - a pagina 6, non posso sottrarmi dal rilevare come in esso venga riportata una serie di affermazioni del tutto destituite di fondamento. Affermazioni che si manifestano in modo gravemente lesivo nei confronti della mia cliente, anche se non esplicitamente menzionata tuttavia ad essa evidentemente riferibili.

Le affermazioni oggetto di censura, attinenti alla gestione "poco attenta se non, addirittura, al limite del consentito" riservata indiscriminatamente agli ospiti della struttura e di cui si sarebbe resa protagonista la mia cliente, vengono edificate su presunte lagnanze di familiari degli anziani degenti. In altri termini, si è costruita una notizia sulla base di mere "voci di corridoio", nell'assoluta assenza di qualsivoglia riscontro concreto (a titolo esemplificativo: una pregressa denuncia-querela,

esiti di verifiche ispettive, etc.) e, di conseguenza, fondata su una ricostruzione ipotetica.

La mia cliente, non solo, non ha mai ricevuto significative lamentele del genere, come sopra indicato, da parte di qualsivoglia parente, ma - al contrario - ha sempre finora erogato le prestazioni richieste nel massimo rispetto dell'ospite e con relativa profusione del miglior trattamento possibile.

Le asserzioni oggetto di contestazione si rivelano, dunque, non corrispondenti al vero. Vero è, invece, che la mia cliente ha da ultimo conseguito l'accreditamento istituzionale dopo il superamento di reiterati controlli - svolti da diversi organi deputati, tra cui il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Lecce nonché quello dell'ASL di Bari - che hanno attestato la qualità del servizio erogato nel pieno rispetto della normativa in materia, anche con riferimento al personale impiegato.

Avv. Mirko Conte

Un protocollo con le Poste

Nuove postazioni di ricarica per veicoli elettrici

Nel comune di Aradeo verranno installati fino ad un massimo di 3 punti di ricarica per veicoli elettrici da posizionare nei pressi di viale Nicola Frigino, nelle vicinanze dell'ufficio postale. È il frutto di un protocollo d'intesa, approvato dalla giunta comunale, da stipulare tra il Comune e la società Eshore srl, di Milano, che si è aggiudicata l'appalto per il posizionamento delle colonnine per conto di Poste Italiane. L'operazione è inserita nel "Progetto Polis-Case dei servizi di cittadinanza digitale" attraverso il quale, Poste Italiane spa, in attuazione di specifiche misure del PNRR, prevede, in quasi 7.000 uffici postali, la creazione dello sportello per l'erogazione di servizi pubblici digitalmente potenziati e la realizzazione di infrastrutture come le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Il posizionamento delle colonnine avverrà senza alcun onere, diretto o indiretto, a carico del bilancio comunale.

L'assessore D'Acquarica passa con i Cinque Stelle

Cambiano gli equilibri all'intero della maggioranza nel consiglio comunale di Aradeo. L'assessore ai Servizi Sociali Tania D'Acquarica aderisce al Movimento Cinque Stelle di Giuseppe Conte e va ad affiancare in consiglio l'altro consigliere del movimento, Antonio Tramacere che è anche consigliere provinciale. La decisione è stata annunciata, nei giorni scorsi, dal deputato e segretario regionale del M5S Leonardo Donno che ha salutato con soddisfazione l'adesione dell'assessore di Aradeo come quella di altri due amministratori di Zollino e Cursi.

La decisione dell'assessore Tania D'Acquarica, che è anche capogruppo della compagine di maggioranza "Avanti Aradeo", cambia la geografia interna che, dall'asse del PD, il cui riferimento è il vicesindaco Georgia Tramacere, si sposta per rafforzare le posizioni politiche rappresentate dai Cinque Stelle.

Nei mesi scorsi era stato l'assesso-

re Nicola Arcuti a ufficializzare il suo posizionamento nel movimento civico CON dell'assessore regionale Alessandro Delli Noci, mentre altri componenti della maggioranza, tra cui sembra la presidente del Consiglio comunale Clarissa Quido hanno espresso vicinanza all'altro assessore regionale Sebastiano Leo.



Tania D'Acquarica

Insomma è già in pieno svolgimento il posizionamento politico dei vari consiglieri in vista delle imminenti elezioni regionali. In questo clima avrà il suo da fare il sindaco Giovanni Mauro per mantenere gli equilibri interni, evitando che possano essere turbati da eventuali turbolenze che, di solito, scaturiscono in occasione degli appuntamenti elettorali. Intanto pare che la decisione dell'assessore D'Acquarica, già da adesso, abbia suscitato alcuni malumori all'interno della compagine amministrativa dove potrebbe essere messa in discussione la sua carica di capogruppo.

Dono dei familiari dell'artista

Un quadro di Salvatore Carbone nel foyer del teatro

A tredici anni dalla scomparsa di Salvatore Carbone, il mondo dell'arte continua a sentire la sua mancanza. La sua capacità di catturare l'essenza della realtà attraverso colori intensi e forme evocative ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore di chi lo ha conosciuto e di quanti hanno il privilegio di ammirare le sue opere.

Il suo ricordo rimarrà nel tempo attraverso una targa che il Comune di Aradeo, sabato 8 marzo scorso, ha voluto esporre nel foyer del Teatro Comunale "Domenico Modugno" accanto a un'opera del Maestro dal titolo "Nel giardino dei sogni", donata dalla famiglia Carbone ai cittadini di Aradeo.

Alla cerimonia evocativa ed emozionante, nel foyer del Teatro gremito di persone, hanno partecipato oltre al sindaco Giovanni Mauro anche il professore dell'Università del Salento Massimiliano Cesari e gli artisti Antonio Stanca, Gino Congedo, Pietro Codazzo, Vincenzo Congedo, Donato Diso.

kubico

architettura degli interni

www.kubico.it

TARANTA FLY TRAVEL
AGENZIA VIAGGI

www.tarantaflytravel.it

ARADEO - Viale della Libertà, 7
info@tarantaflytravel.it - tel.0836550835 3293173168



Passo di lumaca

La storia parte da lontano, ottobre 2022. Al Comune di Aradeo sono stati assegnati 115 mila euro per l'assunzione di un esperto in gestione e rendicontazione dei progetti del PNRR. La questione è importante perché attraverso queste figure il governo vuole accelerare la realizzazione del PNRR che, come sappiamo, deve rispettare i tempi stabiliti dall'Unione Europea. Il Comune però dimentica le carte in qualche cassetto e solo dopo un anno, su sollecitazione di alcuni consiglieri, avvia le pratiche per l'assunzione, ma sbaglia le procedure e deve ricominciare tutto daccapo. Passa ancora del tempo e finalmente viene avviato il bando di concorso al quale rispondono 68 candidati. Stranamente la procedura si inceppa di nuovo e tutto si ferma. Passa un altro anno. Inutilmente. Ora il rischio è che, per l'inerzia del Comune venga revocato il finanziamento. Sarebbe imperdonabile.

È risaputo che uno dei mali dell'Italia, che non la rendono competitiva, è la lentezza della burocrazia. Anche quando si tratta semplicemente, come in questo caso, di fare un concorso per il quale basterebbero pochi giorni. È la sindrome del passo di lumaca.

"MaMa non MaMa", suggestivo spettacolo di Guido Scopece in un palazzo storico del seicento.

Il teatro come esperienza sensoriale

Un pubblico numeroso, attento e competente, ha assistito, la sera di domenica 9 marzo a Galatina, allo spettacolo teatrale "MaMa non MaMa", diretto dall'attore e regista leccese Guido Scopece e scritto dalla giornalista Veronica Valente. Inserito nella rassegna culturale "L'ingegneria incontra l'arte" ideata dall'ing. Fabio Guido, l'evento si è svolto nell'elegante cornice di "Galatina Suites", allocata in un palazzo del Seicento, nella centrale via Scafio, alla presenza, fra gli altri spettatori, dalla vice sindaca Mariagrazia Anselmi, della consigliera comunale Loredana Tondo, e del chitarrista del gruppo salentino Negramaro, Lele Spedicato, accompagnato dalla moglie Clio Evans.

Pensato e realizzato come un'esperienza sensoriale in nove monologhi con altrettanti attori, otto dei quali donne, impegnati a raccontare le rispettive storie. "MaMa", reca il titolo ispirato alla dea dell'aurora Mater Matuta, che presiede al ciclo della vita e della natura, ed in quanto tale, madre di ogni cosa. Nel lavoro del duo Scopece-Valente, "MaMa" si trasforma così nella dea che vive in ogni donna, che per nascere-rinascere ergendosi poi contro ogni modello preconstituito, dà vita ad una rivoluzione intima. Una rivoluzione, che trova compimento attraverso il potere del racconto e dell'ascolto.

A sorpresa, durante la serata, il riuscito spettacolo ha offerto la performance della nota danzatrice di "pizzica", Serena D'Amato.

Qui di seguito, il tema dei monologhi, ed il nome degli attori che li hanno tenuti. "Quante buscie se cuntanu sulla



L'attrice Debora Sanapo in "La terapia dell'oblio"

maternità", Silvia Doria; "I love shopping", Beppe Fusillo; "La terapia dell'oblio", Debora Sanapo; "Una madre superiora", Giuliana Paciolla; "Mamma acrobata", Vanessa Pareo; "Sopra ogni ragionevole dubbio", Agnese Perrone; "Dieci buone ragioni per non diventare madre", Alessia Scuncia; "L'equazione della felicità", Mariaelena Spennato; "Le treccie dell'amore", Lucia Vantaggiato.

Toti Bellone

La rassegna del Teatro Ragazzi del "Domenico Modugno" di Aradeo

"Let's Play", quando il teatro diventa gioco

"Lets Play" è il titolo della rassegna di teatro ragazzi per la stagione 2025 in scena al teatro "Domenico Modugno" di Aradeo. È un invito, rivolto ai giovanissimi, a vivere il teatro come un gioco ed interagire con esso.

Il progetto è del Teatro Pubblico Pugliese e del comune di Aradeo, con l'organizzazione della compagnia Le Giravolte, diretta da Francesco Ferramosca.

Un altro anno di teatro ragazzi, una nuova stagione dove il confronto tra teatro, i suoi protagonisti, i ragazzi e i loro insegnanti si concretizza in una rassegna di spettacoli multidisciplinari che si svolgono al mattino per un pubblico scolastico.

Francesco Ferramosca si conferma collaudato organizzatore e profondo conoscitore di questo particolare settore dell'offerta teatrale e presenta la nuova stagione forte dell'esperienza e dei successi degli anni precedenti, che hanno visto susseguirsi sul palcoscenico del "Domenico Modugno" le migliori compagnie del settore. La rassegna è arrivata in modo continuativo alla XVIII edizione, diventando punto di riferimento delle scuole del circondario.

Il cartellone prevede quattro spettacoli: "Mio Nonno e il Mulo", compagnia Principio Attivo di Lecce; "Trecce Rosse", compagnia Teatro del Drago di Ravenna; "Hansel e Gretel", compagnia Abruzzo Tucur di Chieti; "Favole a Colori", compagnia Teatro Le Giravolte di Lecce. Il costo del biglietto è di 4 euro.



Pietro Cavoti, artista rivoluzionario, mazziniano e repubblicano

Un patriota in punta di matita

di Claudia Lisi

3 marzo 2025: ascoltare l'intrigante dialogo sul Disegno di Pietro Cavoti, fra Mariateresa Funtò e Roberta Lisi all'Università Popolare di Galatina, mi causa un corto circuito mentale che mescola parole nuove con antichi ricordi. Mi ritrovo sulla soglia di una sala a lui dedicata, nel Museo che porta il suo nome: lo sguardo sfiora una serie di cassettiere e basse teche di vetro, finché non scorge, proprio in fondo, come lasciati lì per caso su uno sgabello, una grande cassa di legno marrone, scorticata ai lati, con sopra un ombrello chiuso in un fodero di spessa tela verde. Sul legno vicino alla maniglia, una scritta bianca avverte "Cassa usata da P. Cavoti nei suoi viaggi artistici". Oggetti comuni che accendono la fantasia. Che ci avrà messo il signor Cavoti in quella cassa nei suoi "viaggi artistici"? Immagino fogli, raccoglitori, faldoni, taccuini, quaderni, matite, pigmenti, tavole, inchiostri e pennini, libri. Quello che ho intorno nella sala. Come sarà stata pesante, quella cassa, nei suoi spostamenti! E l'ombrello, brandito ad allontanare i curiosi più che la pioggia!

In quelle stesse sale, Pietro Cavoti faceva il professore: era il 1859 e gli Scolopi avevano appena aperto una scuola nel vecchio collegio dei Domenicani, abbandonato dopo la bufera napoleonica. In quella scuola, futuro Convitto Colonna, Pietro Cavoti insegnava francese, calligrafia e disegno con un metodo di sua invenzione che gli stava dando "buoni risultati", come raccontò lui stesso. Aveva già vissuto anni intensi: l'Italia non c'era ancora, ma era un grande progetto a cui dedicare gran parte delle proprie energie. Sognava la Repubblica e aveva fondato a Galatina un nucleo della Giovine Italia. Mazziniano, carbonaro, era stato accanto a Sigismondo Castromediano nei giorni di gloria e di lotta del '48, tra barricate, insurrezioni, rivendicazioni... E forse proprio per la costante attività antiborbonica si trasferisce nel 1860 a Firenze, la città meravigliosa che l'anno dopo sarebbe diventata capitale del Regno d'Italia. Vi sarebbe rimasto per 15 anni, facendone la sua seconda patria e mettendo la sua pas-

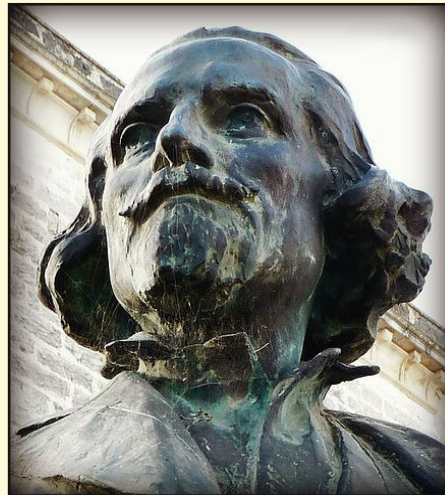
sione per l'Arte e la sua abilità nel disegno al servizio dell'ideale patriottico: "fare gli Italiani" ora che l'Italia era stata fatta.

"Fare", cioè educare, e per lui non esiste mezzo migliore dell'Arte. Eccoli allora impegnato a setacciare città, campagne, cimiteri, a censire e indicare i monumenti di valenza nazionale (come la basilica di Santa Caterina a Galatina, o la Chiesetta di Santo Stefano a Soletto) e poi, sempre disegnando, impegnarsi nella loro conservazione. Amava la filosofia della pittura più che la pittura stessa, sosteneva

l'importanza di un'estetica pratica accessibile a tutti, teorie che aveva cominciato a elaborare a Galatina e perfezionato a Firenze. Insegnava anche in Toscana. Storia dell'Arte. Teneva lezioni pubbliche su invito del Comune di Firenze. L'amico leccese Cosimo de Giorgi, che lo frequentava anche lì, lo ricorda al centro di brigate di artisti e artigiani che lo accompagnavano mentre camminava lentamente, gesticolando e parlando delle architetture o delle sculture che incontrava lungo il cammino, con una cartella sotto il braccio destro, l'ombrello sotto il sinistro a mo' di spada, un lungo "palandrone" e un cappello a falde larghe.

Di carattere nervosissimo e bisbetico,

non volle pubblicare nulla dei suoi studi o dei suoi lavori, ma i suoi disegni conservano tutta l'emozione della scoperta, l'anelito di uno sguardo innamorato delle "antichità" capace di riportarne sul foglio i più piccoli dettagli, il desiderio appassionato di sottrarre tanta bellezza alla sua stessa fragilità. E così capita di trovare splendidi rilievi di opere che non esistono più, o che lui vedeva ancora integre, i "ritratti dal vero" dei ritratti degli spiriti magni della nostra terra, filosofi artisti scienziati letterati che costituiscono i tasselli preziosi della nostra identità. Quanto avrebbe amato la Costituzione del 1946, quella dell'Italia repubblicana che, all'art. 9, si impegna nella "tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione, anche nell'interesse delle future generazioni". Esco felice: un cortocircuito che nutre.



CENTRO CHIAVI & SERRATURE

di Massimo Giannini



ASSA ABLOY

CHIAVI CODIFICATE, PIATTE,
NORMALI E SPECIALI,
DOPPIA MAPPA - A POMPA - A SPILLO
PUNZONATE - TRACCIATE
A MAPPA PER PORTE INTERNE
PER CASSETTE POSTALI

Via Vallone, 15 - GALATINA (LE) - INFO 328.3739600

Computer Point Etc.

Vendita di Personal Computer -
Notebook - Tablet - Stampanti

di Carmine Spagna

Hardware e Software

Accessori per l'informatica

Cartucce, toner originali e compatibili

Assistenza tecnica



Computer
Point Etc.

Via Montebianco, 31 - 73013 GALATINA (LE)

Tel./Fax 0836.522024 - cell. 389.1824653

comp.point@libero.it - Part. IVA 03925060752



Con il patrocinio di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA PROVINCIA DI LECCE CITTÀ DI GALATINA

Rotaract Galatina, Maglie e Terre d'Otranto Rotary Club Galatina, Maglie e Terre d'Otranto

Il Rotary Club Galatina Maglie Terre d'Otranto presenta l'incontro interattivo

Legalità e Cultura dell'Etica

VIOLENZA GIOVANILE: PREVENZIONE E CONTRASTO

28 Marzo 2025 Teatro Cavallino Bianco GALATINA (LE)

ore 10.30
 Ing. Antonio De Giovanni - Presidente R.C. GMTO
 Dott. Fabio Vergine - Sindaco di Galatina
PRESENTAZIONE DEL MEETING
 Avv. Nunzia Ciarfera - Avv. Massimiliano Pinca
INTERVENTI DI SALUTO
 Dott. Giuseppe Capocchia - Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Lecce
 Dott. Domenico Marti - Pres. Coop. Soc. "Polvere di Stelle" e Resp. Centro Diurno Socio Educativo "Santa Chiara" Galatina
 Dott.ssa Federica Fattizzo - Coord. Educatrice Centro Diurno Socio Educativo "Santa Chiara" Galatina

ore 11.00
 Dott. Antonio De Donno - già Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi
VIOLENZA PRIVATA, CAUSE E RIMEDI
 Dott. Marco Schirosi - Dirigente S.O. Distrettuale per la Sicurezza Cibernetica - Lecce
CYBERBULLISMO E RISCHI DELLA RETE
 Dott.ssa Antonina Mendolia - Psicologa Psicoterapeuta e Giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Lecce
LE RELAZIONI AFFETTIVE E LA LORO CENTRALITÀ NELLA GENESI DEI COMPORTAMENTI VIOLENTI
 Dott.ssa Stefania Milo - Assistente Sociale, Referente dell'Area Famiglie e Minori Ambito Territoriale - Galatina
VIOLENZA COME FRUTTO DI TRASMISSIONE INTERGENERAZIONALE

ore 12.30
QUESTION TIME condotto da
 Dott.ssa Ester Bove - Presidente Club Rotaract GMTO
 Dott. Gianmarco Pacella
SALUTI E RINGRAZIAMENTI

www.rotarygalatina.it




“Legalità e cultura dell’etica” è il tema di un convegno, che si terrà il 28 marzo nel teatro “Cavallino Bianco”, organizzato dal Rotary Club Galatina Maglie Terre d’Otranto.

Si tratta dell'appuntamento conclusivo del progetto promosso dall'associazione, con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Galatina, e diretto alle giovani generazioni. Nel caso specifico sono stati coinvolti gli studenti di Galatina e della provincia di Lecce nella partecipazione ad un concorso nazionale avente il seguente tema: *“Il culto della forza e dell’aggressività è in preoccupante aumento tra i giovani: la società, la scuola e la famiglia sono chiamate a prevenire e affrontare il problema, contrastando la violenza giovanile anche attraverso la valorizzazione delle differenze di genere”*. Al concorso hanno aderito numerosi studenti degli istituti scolastici salentini, attraverso lo svolgimento di un elaborato scritto, la produzione di un manifesto, la realizzazione di uno spot o la produzione di uno scatto fotografico. Numerosi e autorevoli i relatori e gli ospiti che tratteranno argomenti specifici, collegati al tema del meeting, e dialogheranno con gli studenti in un incontro interattivo di sicura efficacia.

Nella foto a fianco la locandina del convegno



www.officinagiarmacuni.it

VIA A. DE CURTIS - ARADEO